



7 Marzo 2024

L'Europa è governata da fanatici, dice il colonnello dell'Intelligence svizzero che ha lavorato con ONU e NATO

L'ex colonnello di stato maggiore svizzero Jacques Baud, già membro dell'Intelligence della Confederazione Elvetica che ha lavorato con NATO e ONU, lancia l'allarme su un'Europa oramai governata in modo totalmente irrazionale, facendo il caso preciso del governo tedesco.

Il 3 marzo 2024 il colonnello Baud ha rilasciato alla rivista tedesca *Overtone Magazin* un'intervista di 45 minuti sulla crisi ucraina con già all'attivo decine di migliaia di visualizzazioni in pochi giorni.

Il Baud stima che dall'inizio della guerra, due anni fa, siano morti 50.000 soldati russi, mentre dalla parte ucraina ne siano morti 500.000: dieci volte di più, una proporzione che, se vera, sarebbe davvero raccapricciante – specie se riferita alle recenti dichiarazioni del presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj che ha asserito che i soldati ucraini deceduti sarebbero 18.000.

Il colonnello elvetico ha offerto una visione disperante dell'élite politica occidentale: «Il problema è che in Occidente è difficile distinguere tra pensiero politico e razzismo (...) L'odio che la gente nutriva per i sovietici durante la seconda guerra mondiale si è trasformato in odio per i russi» ha detto, sottolineando di essere stato tra coloro che hanno combattuto la Guerra Fredda: «Nella Guerra Fredda, non stavamo combattendo i russi, ma i sovietici; il problema non era la Russia, ma il comunismo!»

La maggior parte dei rifugiati ucraini non era fuggita in Occidente, ma in Russia; l'Ucraina potrebbe rimanere quindi presto a corto di soldati, ha spiegato, come riporta EIRN.

Inoltre, l'Occidente non ha definito uno scopo di guerra chiaro e raggiungibile, a parte quello di indebolire la Russia, riducendo l'obiettivo a un'azione senza scopo, motivo per cui non si ottengono nuove reclute.

È inoltre chiaro da tempo, dice, che l'obiettivo di Putin non è l'occupazione dell'Ucraina, e tanto meno la restaurazione dell'impero sovietico. Tuttavia, la narrativa occidentale deve esagerare i presunti obiettivi bellici russi, inclusa la cosiddetta minaccia nucleare, per convincere ulteriormente i cittadini occidentali della necessità di fornire armi e sostegno finanziario all'Ucraina.

Video:

»Die deutsche Regierung besteht heute aus Fanatikern« | Jaques Baud

L'intervista di Tucker Carlson a Putin dello scorso 9 febbraio ha fatto emergere due nuovi aspetti interessanti: il ritiro delle truppe russe dall'area di Kiev nel marzo 2022 non è avvenuto solo su richiesta di Zelens'kyj, ma anche su richiesta di Francia e Germania; e l'obiettivo bellico della denazificazione non è stato incluso nel catalogo dei negoziati solo da Putin, ma anche dallo stesso Zelens'kyj.

Verso la fine dell'intervista, il colonnello Baud affronta l'irrazionalità dei governi occidentali, in particolare della Germania: «considero il governo tedesco dei fanatici, degli estremisti!» e «tecnicamente parlando, il governo tedesco (compreso il ministro degli Esteri) agisce come una dittatura».

CIT lo porta alla conclusione: «la mia analisi su come viene gestita la Germania: è totalmente irrazionale, non ha alcun senso!»

Renovatio 21 ha tradotto e ripubblicato due anni fa l'attenta analisi che il colonnello svizzero fece riguardo ad origini ed avvio del conflitto ucraino.

Renovatio 21 in precedenza aveva pubblicato un articolo che riassumeva le tesi di Baud («Il genocidio sostenuto dal governo di Kiev nel Donbass ha scatenato la guerra in Ucraina: parla un ex analista NATO»)

Jacques Baud, è un ex colonnello di stato maggiore, ex membro dell'intelligence strategica svizzera, specialista nei Paesi dell'Europa orientale. È stato addestrato nei servizi di Intelligence americani e britannici.

Il colonnello è stato a capo della dottrina per le operazioni di pace delle Nazioni Unite. Esperto delle Nazioni Unite per lo stato di diritto e le istituzioni di sicurezza, ha progettato e guidato il primo servizio di

Intelligence multidimensionale delle Nazioni Unite in Sudan.

Ha lavorato per l'Unione Africana ed è stato responsabile della lotta alla proliferazione delle armi leggere presso la NATO per 5 anni. È stato impegnato in discussioni con i massimi funzionari dell'esercito e dell'Intelligence russa subito dopo la caduta dell'URSS. All'interno della NATO, ha seguito la crisi ucraina del 2014, poi ha partecipato a programmi di assistenza all'Ucraina.

È autore di diversi libri su Intelligence, guerra e terrorismo, e in particolare *Le Détournement* edito da SIGEST, *Gouverner par les fake news*, *L'affaire Navalny*, pubblicato da Max Milo.

Il suo libro più recente *Poutine, maître du jeu?* («Putin, padrone del gioco?»), edito da Max Milo, è stato pubblicato il 16 marzo 2022.